

Inaugurato nel 1984, il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea ospita una collezione di Arte povera e opere d'arte che raccontano il nostro tempo. Dal 2019 gestisce anche la Collezione Cerruti che raccoglie capolavori di arte europea dal Medioevo al contemporaneo.

Inaugurated in 1984, the Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea hosts a collection of Arte Povera and other major works of art of our times. Since 2019 it has managed the Cerruti Collection which includes European art from the Middle Ages to the contemporary.

In copertina / Cover:
Michelangelo Pistoletto
QR-Code possession - Autoritratto, 2019-2023
 Foto / Photo Damiano Andreotti
 Courtesy Cittadellarte e / and Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino

Hanno collaborato al progetto / *The following have in particular cared for this project* Stefano Volpato, Paola Zanini, Barbara Rocci, Federica Lamedica, Sofia Biondi, Fabio Cafagna, Anna Mostardi, Linda Fossati, Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea

La mostra è realizzata in collaborazione con Cittadellarte e si ringraziano in particolare / *The exhibition is made in collaboration with Cittadellarte and we thank in particular* Maria Pioppi, Marco Farano, Margherita Giorgi, Alessandro Lacirassella, Giulia Marostica, Archivio Pistoletto - Cittadellarte, Biella



Le attività del Castello di Rivoli sono primariamente rese possibili grazie alla Regione Piemonte / *The activities of Castello di Rivoli are primarily made possible thanks to Regione Piemonte*



Il progetto *Molti di uno* è sostenuto dal PAC2022-2023 - Piano per l'Arte Contemporanea, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura / *The project Molti di uno is supported by PAC2022-2023 - Piano per l'Arte Contemporanea, promoted by the Directorate-General for Contemporary Creativity of the Italian Ministry of Culture*



Si ringraziano inoltre gli Amici Benefattori del Castello di Rivoli Gianfranco D'Amato e Andrea Ruben Levi / *We also thank the Benefactors of Castello di Rivoli Gianfranco D'Amato and Andrea Ruben Levi*

Castello di Rivoli
 Museo d'Arte Contemporanea
 Piazza Mafalda di Savoia
 10098 Rivoli - TORINO
 Info: +39 0119565222
 castellodirivoli.org



Partner

INTESA SINDIOLIO



Info, orari e biglietti

Info, Opening Hours and Tickets

castellodirivoli.org



Il Castello di Rivoli presenta una grande mostra dedicata a Michelangelo Pistoletto (Biella, 1933) in occasione del suo novantesimo compleanno. Allestito negli spazi della Manica Lunga, il progetto dell'artista *Molti di uno* reinventa l'architettura ortogonale della Manica Lunga trasformandola in uno stupefacente groviglio armonioso, un dispositivo urbano irregolare e libero attraverso il quale raccogliere e rileggere tutta la sua arte in un gigantesco autoritratto che funziona come la mappa di una Città ideale dell'avvenire.

Pistoletto è una delle figure dell'arte contemporanea a livello globale più poliedriche, innovative, creative e aurorali. Attivo già nella seconda metà del ventesimo secolo, è capace di reimmaginare il mondo nel ventesimo secolo attraverso la sua 'formula della creazione', all'insegna di un nuovo equilibrio dinamico tra naturale e artificiale che egli chiama Terzo Paradiso.

Pistoletto è tra gli artisti che hanno ridefinito il concetto di arte a partire dalla metà degli anni sessanta del secolo scorso attraverso l'Arte povera. Già dalla prima metà degli anni cinquanta, l'artista si interroga sul concetto di identità personale e intraprende la via dell'autoritratto come espressione emblematica del suo pensiero, secondo il quale il soggetto individuale prende vita in relazione agli altri divenendo un soggetto plurale. Dal 1962 realizza i *Quadri specchianti*, nei quali chi guarda e il mondo entrano nell'opera. Il superamento delle frontiere segnate dalla dimensione solo pittorica ha rappresentato per Pistoletto l'apertura a un paesaggio che si affaccia sulla contemporaneità dell'esistenza.

Ideata per la Manica Lunga, *Molti di uno* è una città dell'Arte strutturata come architettura percorribile e composta da 29 Uffizi o stanze. Disegnati come spazi aperti e collegati tra loro, gli Uffizi includono metaverso, arte, formazione, filosofia, legge, diritti, architettura, comunicazione, politica, ecologia, sorveglianza, sport, matematica,

Castello di Rivoli presents a major exhibition dedicated to Michelangelo Pistoletto (Biella, 1933) on the occasion of his ninetieth birthday. Set up in the vast spaces of the Manica Lunga, Pistoletto's Molti di uno (Many of One) reinvents the linear picture gallery architecture of the Manica Lunga, transforming it into an irregular and free-form urban device through which to collect and reread all his art in a gigantic self-portrait which works like the map of an ideal city of the future.

Pistoletto is one of the most multifaceted, innovative, creative and visionary figures of contemporary art on a global level. Already active in the second half of the twentieth century, he is capable of reimagining the world in the twenty-first century through his 'formula of creation', in the name of a new 'trinamic' balance between the natural and artificial that he calls the Third Paradise.

Pistoletto is among the artists who have redefined the concept of art since the mid-sixties of the last century through Arte Povera. Already from the first half of the 1950s, the artist questioned the concept of personal identity and embarked on the path of the self-portrait as an emblematic expression of his thought according to which the individual subject comes to life in relation to others, becoming a plural subject. Since 1962 he has been creating the Quadri specchianti (Mirror Paintings), in which the viewer and the world enter the work. Overcoming the boundaries marked by the purely pictorial dimension represented for Pistoletto the opening to a landscape that overlooks the contemporaneity of existence.

Designed for the Manica Lunga, Molti di uno is a city of art structured as walkable architecture and made up of 29 Uffizi (Offices) or rooms. Designed as open and connected spaces, the Uffizi include metaverse, art, education, philosophy, law, rights, architecture, communication, politics, ecology, surveillance, sports, mathematics, spirituality, religion, mythology, science, nourishment, symbolism, cosmology, design, burial, history, urban planning, fashion, space, health, writing,

spiritualità, religione, mitologia, scienza, nutrimento, simbologia, cosmologia, design, sepoltura, storia, urbanistica, moda, spazio, salute, scrittura, informatica, natura. I 29 Uffizi espongono la struttura che secondo l'artista è alla base della vita civile e sociale proponendo una vasta rete di interrelazioni e una propositiva condizione dinamica tesa ad abbattere muri e separazioni.

I 29 Uffizi sono tra loro comunicanti e interconnessi attraverso una serie di porte, ciascuna recante sull'architrave l'indicazione dell'attività specifica. La forma delle porte riprende il *Segno Arte*. Concepito dall'artista nel 1976, il *Segno Arte* è dato dall'intersezione di due triangoli, inscrivendo idealmente un corpo umano con braccia alzate e gambe divaricate. Il primo concetto di una architettura nell'architettura risale a *Porte - Uffizi* al MuHKA - Museum van Hedendaagse Kunst Antwerpen in Antwerp. *It stems from the earlier Le Porte di Palazzo Fabroni (The Doors of Palazzo Fabroni) created in Pistoia in 1995. Pistoletto used this exhibition device several times since then, but always reflecting a classification that could be given to the society of that moment and simultaneously proposing an ideal city. The division of the city into Uffizi takes up a reflection to which the artist has dedicated space in his La formula della creazione (The Formula of Creation), 2022, a book in which he examines his own path, identifying 31 steps which, leading to the genesis of a new society, become cardinal points at the basis of the Formula of Creation.*

La mostra svelerà una nuova opera-azione partecipativa nell'Uffizio Sorveglianza. Ma questa città futura è anche una città tecnologica, dei social media, e dell'intelligenza artificiale, è un mondo in cui lo specchio di un controllo costante, invisibile e ubiquo può portare alla necessità di reimmaginare la nozione di libertà. Cosa significa un mondo di *homo cellularis*, i cui gesti minimi sono registrati, misurati, archiviati, "estratti" a scopi predittivi? Uno specchio tecnologico che può rendere gli umani schiavi delle macchine AI,

computer science, nature. The 29 Uffizi expose the structure which, according to the artist, is the basis of civil and social life, proposing a vast network of interrelations and a proactive dynamic condition aimed at breaking down walls and separations.

The 29 Uffizi are communicating with each other and interconnected through a series of doors, each bearing the sign of the specific activity on the architrave. The shape of the doors reflects the Segno Arte (Sign Art). Conceived by the artist in 1976, the Segno Arte is given by the intersection of two triangles, ideally inscribing a human body with arms raised and legs apart. The first concept of an architecture dates back to Porte - Uffizi (Doors - Uffizi) at the MuHKA - Museum van Hedendaagse Kunst Antwerpen in Antwerp. It stems from the earlier Le Porte di Palazzo Fabroni (The Doors of Palazzo Fabroni) created in Pistoia in 1995. Pistoletto used this exhibition device several times since then, but always reflecting a classification that could be given to the society of that moment and simultaneously proposing an ideal city. The division of the city into Uffizi takes up a reflection to which the artist has dedicated space in his La formula della creazione (The Formula of Creation), 2022, a book in which he examines his own path, identifying 31 steps which, leading to the genesis of a new society, become cardinal points at the basis of the Formula of Creation.

The exhibition will reveal a new participatory work-action in the Surveillance Uffizio. But this future city is also a city of technology, social media, and artificial intelligence, it is a world in which the mirror of constant, invisible and ubiquitous control can lead to the need to reimagine the notion of freedom. What does a world of homo cellularis mean, whose minimal gestures are recorded, measured, archived, and indeed extracted for predictive purposes? A technological mirror that can make humans slaves to AI machines, or capable of growing towards false paradises, depending on how responsibly and ethically these tools will be used by our descendants? Pistoletto makes us reflect on this, more than humanly.

oppure capaci di crescere verso paradisi inattesi, a seconda di come, più o meno responsabilmente ed eticamente, verranno usati questi strumenti dai nostri discendenti? A questo Pistoletto ci fa riflettere, più che umanamente.

All'interno della visione di una nuova comunità eticamente responsabile, la mostra è anche un dispositivo per coinvolgere le persone, a partire dai lavoratori che a vario titolo operano all'interno e orbitano attorno al Museo rendendolo un microcosmo di una possibile città ideale. Ogni giorno, una persona dotata di un sapere e di una prassi specifica in un'area per la quale esiste uno dei 29 Uffizi sarà il responsabile catalizzatore della giornata: ad esempio un addetto stampa sarà responsabile dell'Uffizio Comunicazione, mentre il medico competente potrebbe collaborare in una giornata dedicata all'Uffizio Salute, tanto quanto un'Artenauta potrebbe condurre una giornata sull'educazione, così come un responsabile della caffetteria potrebbe seguire la giornata dedicata all'Uffizio Nutrizione, il giardiniere essere responsabile dell'Uffizio Ecologia e un curatore quello dell'Uffizio Arte, mentre una bibliotecaria potrebbe occuparsi della giornata dedicata all'Uffizio Scrittura. In questa maniera l'artista revitalizza e reinventa il concetto di mostra temporanea e contribuisce a realizzare pragmaticamente un nuovo mondo basato sulla Demopraxia.

In occasione della mostra, gli spazi della Biblioteca e del CRRi Centro di Ricerca del Castello di Rivoli ospitano una speciale sala di lettura dedicata a Michelangelo Pistoletto. La sala raccoglie un'ampia selezione di oltre 170 pubblicazioni, libri e cataloghi monografici che ripercorrono la produzione dell'artista dagli esordi al presente.

Mostra a cura di Carolyn Christov-Bakargiev e Marcella Beccaria

Within the vision of a new ethically responsible community, the exhibition is also a device to involve people, starting from the workers who in various capacities operate within and orbit around the Museum, making it a microcosm of a possible ideal city. Every day, a person equipped with specific knowledge and practice in an area for which one of the 29 Uffizi exists will be the responsible catalyst of the day: for example a press officer will be responsible for the Communication office, while the competent doctor could collaborate in a day dedicated to the Health office, just as an "Artenaut" of the Education Department could lead a day on education, just as a cafeteria manager could follow the day dedicated to the Nutrition office, the gardener could be responsible for the Ecology office and a curator that of the Art office, while a librarian could take care of the day dedicated to the Writing office. In this way the artist revitalizes and reinvents the concept of temporary exhibition and contributes to pragmatically creating a new world based on Demopraxy.

On the occasion of the exhibition, the spaces of the Library and CRRi Castello di Rivoli Research Institute host a special reading room dedicated to Michelangelo Pistoletto. The room brings together a wide selection of more than 170 publications, books and monographic catalogs tracing the artist's production from his beginnings up to the present.

Exhibition drafted by Carolyn Christov-Bakargiev and Marcella Beccaria

Michelangelo Pistoletto nasce a Biella nel 1933. Inizia a esporre nel 1955 e nel 1960 tiene la sua prima personale alla Galleria Galatea di Torino. La sua iniziale produzione pittorica è caratterizzata da una ricerca sull'autoritratto. Nel 1962 approda alla realizzazione dei *Quadri specchianti*, con i quali raggiunge in breve riconoscimento e successo internazionale. Tra il 1965 e il 1966 produce un insieme di lavori intitolati *Oggetti in meno*, considerati basilari per la nascita dell'Arte Povera, movimento artistico di cui Pistoletto è animatore e protagonista. A partire dal 1967 realizza, fuori dai tradizionali spazi espositivi, azioni che rappresentano le prime manifestazioni di quella "collaborazione creativa" che Pistoletto svilupperà nel corso dei decenni successivi, mettendo in relazione artisti provenienti da diverse discipline e settori sempre più ampi della società.



Michelangelo Pistoletto was born in Biella in 1933. He began to exhibit his work in 1955 and in 1960 he had his first solo show at Galleria Galatea in Turin. An inquiry into self-portraiture characterizes his early work. In 1962 he began to create his Mirror Paintings, which soon brought him international recognition and success. In 1965 and 1966 he produced a group of works entitled Minus Objects, considered fundamental to the birth of Arte Povera, an art movement of which

Pistoletto was an animating force and a protagonist. In 1967 he began to work outside traditional exhibition spaces, with the first instances of that "creative collaboration" he developed over the following decades by bringing together artists from different disciplines and diverse sectors of society. In the early eighties he made a series of sculptures in rigid polyurethane, later also realized in marble. From 1985 to 1989 he created the series of "dark volumes" called Art of Squalor. In the 1990s, he taught at the Academy of Fine Arts in Vienna and, with Progetto Arte and the creation of Cittadellarte-Fondazione Pistoletto in Biella, he brought art in relation with diverse spheres of society with the aim of inspiring and producing responsible social change. In 2003 he won the Venice Biennale's Golden Lion for Lifelong Achievement. In 2004 the University of Turin awarded him a laurea honoris causa in Political Science. On that occasion the artist announced what has become the most recent phase of his work, Third Paradise, which would become a large collective and participatory work over the following decades. In 2007 he received the Wolf Foundation Prize in the Arts and in 2013 the Praemium Imperiale for painting. In 2017, his book Ominitheism and Demopraxy. Manifesto for a regeneration of society was published. In 2021 the Universario, an exhibition space in which the artist presents his most recent research, was inaugurated at Cittadellarte. In 2022, his latest book, The Formula of Creation, is published, in which he retraces the fundamental steps and evolution of his entire artistic career and theoretical reflection.

For a more extensive biography, complete list of exhibitions, artist's texts and bibliography, please refer to the artist's official website: www.pistoletto.it

Per una più ampia biografia, elenco completo delle mostre, testi dell'artista e bibliografia si rimanda al sito ufficiale dell'artista: www.pistoletto.it

CASTELLO DI RIVOLI



02/11/2023 - 25/02/2024

Michelangelo Pistoletto
 Molti di uno / *Many of One*

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA

FONDAZIONE
 PISTOLETTO
 CITTADELLARTE
 BIELLA

